

costruttori romani

costruttori
romani

costruttori
romani

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 35/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Roma

n. 2 febbraio 2009 - Mensile dell'Acer - Nuova serie - Anno XXIII



Dal centro alla periferia

Appunti di viaggio

■ Qualcuno l'ha definita "Second-life-city": una città così avveniristica da sembrare virtuale. Ed è certamente questa la prima impressione che si prova percorrendo la trafficata Sheikh Zayed Road di Dubai, dall'aeroporto verso Jumeirah, oppure avvicinandosi alla città dal deserto, soprattutto di notte quando le luci dei grattacieli si mescolano con quelle di un'infinita selva di gru.

Perché Dubai oggi è soprattutto una città di primati, di sfide sempre più audaci che forse solo l'attuale crisi finanziaria costringerà a una battuta d'arresto. Una

Dubai: la sfida dell'uomo

Il grattacielo più alto del mondo e l'albergo più lussuoso, le piste da sci nei centri commerciali e i campi di golf nel deserto. La città rappresenta un esempio unico di come si possa cambiare il paesaggio e la natura. Un reportage sulle più interessanti realizzazioni architettoniche appena finite o in fase di completamento. Malgrado la crisi...



città che sembra non accettare alcun limite, quasi fosse sempre possibile costruire un grattacielo più alto (il Burj Dubai di Skidmore, Owen & Merrill che con i suoi 169 piani e 700 metri di altezza si accinge a diventare il più alto del mondo), un centro commerciale più grande (il Dubai Mall, che con oltre 1000 negozi

sarà il più esteso della terra), l'albergo più lussuoso (l'Atlantis, l'hotel sottomarino Hydropolis, o l'Armani Hotel).

Quella di Dubai è stata una sfida sferrata in primo luogo al clima torrido e arido della zona, con i suoi 50 °C nei mesi estivi e la quasi totale assenza di precipitazioni. Una sfida vinta mediante la costruzione di imponenti impianti per desalinizzare l'acqua del mare rendendola potabile e la messa a punto di complesse procedure per il recupero e il riciclo dell'acqua sporca. Che ha permesso di creare par-



chi e palmeti lussureggianti, piste da sci (all'interno del centro commerciale "Mall of Emirates"), verdissimi campi da golf nel deserto, acqua-center e parchi tematici.

A Dubai nulla sembra veramente impossibile. Neppure "costruire" il mare. E infatti è proprio il ridisegno

del tratto di Golfo Persico prospiciente la città a rappresentare uno dei più interessanti progetti attualmente in fase di realizzazione. Intorno al 2015, quando l'intera opera sarà completata, il mare di fronte a Dubai si sarà arricchito di tre enormi isole a forma di palma, dell'arcipelago "The World", che riproduce la planimetria del globo, e del complesso denominato "Dubai Waterfront".

Il primo tassello di questa visionaria trasformazione urbana è costituito da "Palm Jumeirah", iniziata nel 2001 e quasi completamente terminata. Benché sia



soltanto la più piccola delle tre è attualmente la più grande isola artificiale del mondo. I numeri che ne raccontano la costruzione sono già esemplificativi: 5x5 chilometri di estensione realizzati utilizzando 94 milioni di metri cubi di sabbia e 7 milioni di tonnellate di roccia dragati dal mare.



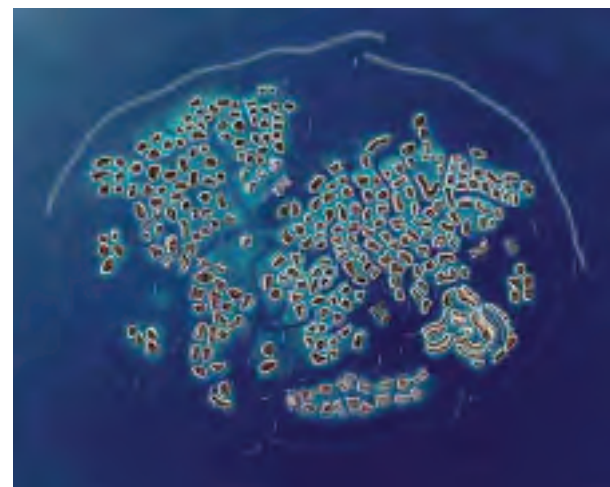
Una sfida vinta mediante la costruzione di imponenti impianti per desalinizzare l'acqua del mare rendendola potabile e la messa a punto di complesse procedure per il recupero e il riciclo dell'acqua sporca



Concepita e realizzata dalla Nakheel (una delle più importanti imprese di costruzioni degli Emirati Arabi), deve il nome alla singolare forma di palma stilizzata e alla località, Jumeirah, di fronte a cui si atesta. Da una vista dall'alto si riconoscono facilmente il tronco centrale, le 17 fronde e la corona circolare che avvolge l'intera palma e si può raggiungere attraverso un tunnel sotto al mare. Già soltanto questa prima isola finirà per raddoppiare l'estensione della costa di Dubai portandola a un totale di 140 chilometri e infatti proprio l'idea di aumentare significativamente le spiagge della città è stata determinante nello sviluppo del progetto che prevede residenze, ristoranti, negozi e alberghi sempre in stretto contatto con il mare. Un ponte lungo 300 metri congiunge l'isola alla terraferma e dalla monorotaia che dovrebbe essere terminata nella primavera 2009 ci si aspetta che possa trasportare fino a 40.000 persone al giorno.

Se il lussuoso "Hotel Atlantis" (con il suo enorme arco già diventato un landmark territoriale, visibile da diversi punti della città) è stato appena inaugurato con grande risalto mediatico; entro il 2012 si prevede l'apertura di altri 30 alberghi fra cui il "Trump Hotel" nell'omonimo grattacielo, così da caratterizzare definitivamente la nuova isola come importante meta turistica.

Come dicevamo, la cosiddetta trilogia delle palme prevede ancora due importanti interventi: "Palm



Jabel Ali" (già in fase di realizzazione) e "Palm Deira" che sarà grande quattro volte Palm Jumeirah e in grado di ospitare un milione di abitanti. Quando saranno completate, queste due nuove isole aggiungeranno 300 chilometri di costa alle spiagge di Dubai.

Infine, non lontano da "Palm Jumeirah", è in costruzione l'arcipelago denominato "The World": 300 isole artificiali situate a circa 4 chilometri dalla costa che riproducono, con una certa libertà, la forma dell'intero planisfero terrestre e accoglieranno residenze, resort, alberghi in edifici mantenuti rigorosamente bassi. Non sono previsti ponti e quindi le isole si potranno raggiungere solo via mare o con l'elicottero. Quattro hub, strategicamente posizionati all'interno dell'arcipelago, saranno collegati alla terraferma in un massimo di 15/20 minuti mediante un servizio di traghetti. La conformazione dell'arcipelago è stata decisa dalla Nakheel per ricreare un'esperienza di "vita sull'isola", lontana dal traffico e costantemente in stretto contatto con il mare e la natura. Con una struttura planimetrica che consente a ogni acquirente di diventare proprietario di una parte del mondo, come in un pacifico "Risiko". Così l'imprenditore cinese Bin Hu ha potuto togliersi la soddisfazione di acquistare Shanghai e Richard Branson, già proprietario della "Virgin", l'intera Gran Bretagna. ■



ANCE LAZIO-URCEL
UNIONE REGIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI DEL LAZIO

Organizzazioni territoriali aderenti:

- Sezione Edile di Confindustria Frosinone
- Sezione Edile di Confindustria Latina
- Sezione Edile di Confindustria Rieti
- Sezione Edile di Confindustria Viterbo
- ACER - Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia

ANCE LAZIO-URCEL (Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio) aderente all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE) e, attraverso questa Organizzazione Nazionale di categoria, alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana (CONFINDUSTRIA)

ANCE LAZIO-URCEL Via di Villa Sacchetti, 9 - 00197 Roma
Tel. 06 3220481 - Fax 06 32502626 - E-mail: urcel@urcel.org



Viterbo
Rieti
Roma
Latina
Frosinone

Frosinone
Latina
Rieti
Roma
Viterbo